

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 278- MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



A CATANZARO IL FESTIVAL
CULTURALE "LIBRI IN CASTELLO"

ROSARIO SERGI
«LA LEGGE ELETTORALE
DEVE ESSERE PRIORITÀ»



OPENPOLIS FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE ALLARMANTE PER LA NOSTRA REGIONE

FAMIGLIE MONOREDDITO E CON
FIGLI: CALABRIA MAGLIA NERA

di RAFFAELE FLORIO (LaCNews24)



ROMANO (NOI MODERATI)
«OK A GIUNTA, PERPLESSI PER
LA MANCANZA DI COLLEGIALITÀ»



ANTONIO LAURENDI (UILM)
SERVE UNA POLITICA
INDUSTRIALE SERIA
E MODERNA PER SALVARE
IL LAVORO E IL FUTURO
DELLA REGIONE»



PIETRO CIUCCI
«PIANO ECONOMICO
COPRE TUTTI I COSTI
DI GESTIONE
E MANUTENZIONE
DEL PONTE»



I CONSIGLIERI DI FI DI REGGIO
«COMUNE OSTACOLO INVECE
CHE SUPPORTO PER SVILUPPO
DELL'AEROPORTO»



GIUSI PRINCI
«CALABRIA PRIMA IN ITALIA E IN UE
A RENDERE STRUTTURALE IL SERVIZIO
DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO»

GIOIA TAURO
SI PRESENTA IL SAGGIO
SUL PARTIGIANO
ALIOSCIA

CARIATI
IL LIBRO
"GIORNALI
PRIGIONIERI"



IPSE DIXIT



LUIGI SBARRA
Sottosegretario per il Sud

Sono convinto che nei prossimi cinque anni emergerà un solido protagonismo del Sud Italia. Oggi il Mezzogiorno si sta dimostrando il vero motore dell'economia nazionale, occorre continuare ad investire su sviluppo sostenibile, innovazione, competenze, giovani e coesione sociale. Vedo un Sud, in forza della visione unitaria e coordinata del Governo Meloni, in grado di diventare elemento propulsivo della

crescita del Paese, anche grazie al suo sviluppo economico e logistico. In questo contesto, la Calabria è parte integrante di questa rinascita. Baricentro delle nuove grandi opere infrastrutturali, il Sud - Calabria compresa - può diventare un grande hub energetico, industriale, commerciale e culturale Euro-Mediterraneo capace di moltiplicare gli investimenti e i processi di crescita economica e occupazionale.



ECCO IL COMITATO
SCIENTIFICO DELLA
FONDAZIONE ALVARO

OPENPOLIS FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE ALLARMANTE PER LA REGIONE

Openpolis fotografa una situazione che, per la Calabria, appare allarmante: città come Vibo Valentia, Crotone, Reggio Calabria e Catanzaro figurano ai primi posti per incidenza di famiglie monoreddito con bambini piccoli.

Questo fenomeno, lungi dall'essere un semplice indicatore statistico, riflette criticità profonde nei sistemi locali del lavoro, nei servizi di welfare e nelle politiche di sostegno alla genitorialità.

A partire da questi dati, abbiamo intervistato, con cinque domande di carattere tecnico, il demografo dottor Giovanni Durante, per approfondire le cause, le responsabilità e le possibili strategie di intervento utili a ridurre la vulnerabilità economica delle giovani famiglie calabresi.

– Dottor Durante, i dati evidenziano che Vibo Valentia e Crotone figurano tra i primi dieci capoluoghi italiani per incidenza di famiglie monoreddito con figli di età inferiore ai sei anni. Quali fattori strutturali, economici o demografici possono spiegare una simile concentrazione?

«Innanzitutto cominciamo col dire che purtroppo l'Italia continua ad essere un Paese in cui prevalgono le famiglie monoreddito, dato che le famiglie con due o più occupati, al momento della pandemia da Covid-19, rappresentavano solo il 44,6% del totale delle famiglie della penisola. Un dato, questo, conseguenza soprattutto del



Famiglie monoreddito con figli, la Calabria è maglia nera

RAFFAELE FLORIO (LaCNews24)

basso tasso di occupazione femminile (53% a gennaio 2024, mentre quello maschile tocca il 70,5%), ostacolato non solo da una domanda di lavoro insufficiente ma anche dalle difficoltà che le donne con carichi familiari hanno nel conciliare famiglia e lavoro, specialmente se hanno più figli, in assenza di servizi adeguati. Difficoltà che aumentano se le donne hanno una bassa qualifica. È interessante poi nota-

re che alcuni studi – come quello della sociologa Chiara Saraceno – hanno evidenziato come siano soprattutto le coppie con figli più piccoli a mostrare una maggiore asimmetria di genere nell'occupazione e quindi un divario maggiore rispetto a quelle senza figli conviventi, poiché in quest'ultime risultano occupati il 46% di entrambi i componenti della coppia, a fronte di un tasso di occupazione del 29% che

si registra invece nelle coppie con figli conviventi.

Su questo quadro complessivo nazionale si innesta poi il divario territoriale, dal momento che da un lato, se la quota di coppie con entrambi i partner occupati si attesta al 55,4% nel Nord Italia, tale percentuale scende al 26,4% nelle regioni meridionali; e dall'altro, se nel Nord ben il 65,3% delle famiglie con figli ha due o più occupati, questa percentuale si riduce a poco più di un terzo nel Sud Italia».

In contesti territoriali caratterizzati da alta disoccupazione e bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, quali misure ritiene più efficaci per incentivare la pluri-occupazione familiare e sostenere l'occupazione genitoriale, in particolare quella delle madri?

«Anche in questo campo abbiamo molti esempi edificanti che ci vengono dagli altri Paesi occidentali. Ma sarebbe auspicabile che tali interventi fossero racchiusi in un unico “pacchetto”.

Si dovrebbe innanzitutto promuovere la cosiddetta parità salariale tra uomo e donna (si badi che nel nostro Paese la differenza salariale annuale complessiva – “gender overall earnings gap” – tra uomo e donna arriva al 43%, mentre la media europea è del 15%).

Si dovrebbero promuovere maggiori sgravi contributivi per le imprese o i datori di lavoro che assumono donne, così come si potrebbe istitu-

segue dalla pagina precedente

• FLORIO

ire un fondo di sostegno per l'imprenditoria femminile. Altre strategie potrebbero comprendere l'offerta di congedi parentali più flessibili e, naturalmente, il varo di un serio piano nazionale per i servizi della prima infanzia. Solo per fare degli esempi».

– La prevalenza di città del Mezzogiorno in questa graduatoria suggerisce un divario territoriale ancora marcato. A suo giudizio, quali limiti delle politiche di coesione e delle misure di welfare territoriale emergono da questi dati?

«Ma guardi, mi verrebbe innanzitutto da dire che mi sembra quasi del tutto assente una vera e propria politica di coesione territoriale degna di tale nome.

In Francia, ad esempio, è stata istituita un'Agenzia nazionale per la coesione territoriale, che da noi esisteva ed è invece stata soppressa, divenendo un semplice dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sta inoltre entrando nel vivo il dibattito sulle politiche di coesione europee post-2027 (quando scadrà l'attuale programmazione). La proposta della Commissione europea, attesa entro la fine dell'anno, si intreccia con il dibattito sull'eredità di Next Generation EU e, in particolare, del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) e quindi con i Piani

Nazionali di Ripresa e Resilienza.

Ebbene, tra gli scenari possibili vi è quello che vedrebbe la politica di coesione così come esistita finora trasformata secondo il paradigma dell'RRF, e questo comporterebbe una centralizzazione a livello nazionale delle fasi di definizione, programmazione e implementazione stessa degli interventi, a discapito dell'approccio territoriale place-based. Approccio nuovo che andrebbe quindi ponderato molto bene e che sta spingendo molte regioni a mobilitarsi

solo reddito familiare e promuovere modelli di resilienza socioeconomica?

«Cominciamo innanzitutto col dire che anche qui ogni possibile intervento si scontra con l'enorme divario territoriale esistente. Perché, se prendiamo i dati della Fondazione IFEL, notiamo subito che, a fronte di una media di spesa nel sociale di 160 euro per abitante, i comuni del Centro-Nord (150 euro a persona) spendono quasi il doppio di quelli del Mezzogiorno (80 euro a persona). Divari territoriali che ap-

voro – incide sulla tendenza al monoreddito e sulla vulnerabilità delle famiglie con minori?

«Incidono moltissimo, a mio modesto parere. Prendiamo ad esempio gli asili nido. Questi hanno tutta una serie di capacità strategiche, in quanto aiutano le donne a mantenere il loro posto di lavoro, incentivano la socialità dei bambini e delle bambine, e tutti gli studi concordano nell'affermare che tra i maggiori fattori di rischio per far scivolare una famiglia verso la povertà ci sono proprio l'avere un reddito monoge-



per riaffermare la centralità del loro ruolo nella politica di coesione».

– Alla luce della limitata capacità di spesa degli enti locali, quali strategie di governance o di programmazione integrata potrebbero essere adottate dai comuni per ridurre la dipendenza da un

paiono strutturali, con un Nord sempre al di sopra del resto del Paese, un Centro che insegue e un Mezzogiorno perennemente in affanno. E la situazione, già grave, si fa drammatica quando scendiamo a livello regionale, poiché in Calabria la spesa sociale per abitante è di appena 24 euro, molto inferiore persino a quella di altre regioni meridionali come la Campania (55 euro per abitante), la Puglia (77 euro per abitante) o la Sicilia (80 euro per abitante). Servono quindi maggiori risorse in primo luogo, ma bisognerebbe anche ridurre l'eccessiva frammentazione di una regione con ben 404 comuni».

– In che misura la carenza di infrastrutture sociali – come asili nido, servizi educativi integrativi e politiche di conciliazione tra vita e la-

nitoriale e la presenza di uno o più bebè in famiglia.

Alla luce di questi dati è facile capire perché gli asili nido siano un servizio prezioso. Eppure, nonostante la copertura di posti in assoluto si attesti oggi al 30%, il numero di posti disponibili in rapporto al numero dei bambini è però rimasto stabile intorno ai 350.000 posti autorizzati, per via del calo della natalità.

Senza contare poi l'enorme divario territoriale esistente, che vede la Calabria con 15,6 posti ogni 100 bambini, a fronte dei 46,5 dell'Umbria o – se si limita il raffronto ai soli capoluoghi di provincia – i 22,8 posti di Vibo a fronte dei 48,8 posti di Mantova».

(Courtesy LaCNews24)



SAVERIO ROMANO (NOI MODERATI)

«Ok giunta, ma perplessi per la mancanza di collegialità»

Per Saverio Romano, coordinatore politico di Noi Moderati, «la giunta presentata dal presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, è sicuramente composta da persone di qualità. Tuttavia, tale scelta non può essere definita collegiale».

«Infatti – ha aggiunto – suscita perplessità il metodo che ha portato alla sua definizione e l'esclusione, in questa prima fase, di Noi Moderati».

«Noi Moderati, che ha ottenuto il 4% ed eletto due consiglieri, con lealtà e spirito di coalizione – pur non avendo fatto parte della precedente compagine amministrativa – ha contribuito con generosità al successo elettorale del centrodestra grazie a uno sforzo enorme e a un radicamento costruito sul territorio», ha ricordato Romano, sottolineando come «l'esclusione del nostro movimento, in questa prima fase, non è solo un torto verso una forza politica che ha dimostrato affidabilità e senso di responsabilità, ma rischia di indebolire la stessa maggioranza, privandola di un contributo di idee e competenze che abbiamo sempre messo a disposizione del progetto comune».

«Con impegno e coerenza – ha concluso – continueremo a lavorare con serietà nelle sedi politiche e istituzionali, nell'interesse esclusivo dei cittadini e del bene comune».

Nuova Giunta, i ringraziamenti degli assessori Calabrese e Straface

Tra i primi commenti, dopo l'annuncio della nuova Giunta Occhiuto, vi è quello di Giovanni Calabrese, nominato assessore regionale con competenze di indirizzo politico in materia di lavoro e politiche attive del lavoro, sviluppo economico, turismo, fiere nazionali ed internazionali nelle materie allo stesso delegate.

Per Calabrese, infatti, la giornata di lunedì ha segnato «una nuova tappa di un lungo, intenso e, soprattutto, coerente percorso politico».

L'assessore, poi, ha assicura-

Fratelli d'Italia insieme al collega Antonio Montuoro».

«Un ringraziamento sincero al presidente Roberto Occhiuto, con cui ho condiviso tre anni importanti di gover-

ato ancora – sarà quello di proseguire nel solco della concretezza, privilegiando il dialogo, l'ascolto e la collaborazione con i territori e con tutte le realtà sociali e istitu-



to che affronterà il suo incarico «con dedizione, entusiasmo e con la consapevolezza delle grandi sfide che attendono la nostra Calabria» e ha ringraziato gli «11.351 cittadini reggini che, con il loro voto, hanno reso possibile la mia elezione a Consigliere regionale».

«Un grazie speciale alla mia Città di Locri, che ancora una volta mi ha riservato un affettuoso e straordinario consenso plebiscitario, testimonianza di ciò che è stato fatto da sindaco e da assessore regionale», ha detto ancora Calabrese, esprimendo ringraziamenti «di cuore» a Giorgia Meloni, Giovanni Donzelli, Wanda Ferro «e a tutti i dirigenti di Fratelli d'Italia per la fiducia rinnovata indicandomi a rappresentare in Giunta regionale

no regionale. Oggi, ancora al suo fianco – ha concluso – con la stessa passione di sempre, sono pronto ad affrontare una nuova sfida per far crescere il lavoro, il turismo e lo sviluppo nella nostra terra».

Anche Pasqualina Straface, assessora nella Giunta Occhiuto, ha voluto esprimere ringraziamenti a Occhiuto e ha evidenziato come «rappresentare la Calabria in Giunta è per me una grande responsabilità e un privilegio. Continuerò a lavorare con lo stesso spirito di servizio che ha guidato fin qui la mia esperienza istituzionale, promuovendo una regione che cresce e che crede nel valore delle persone, della solidarietà e delle pari opportunità».

«L'impegno – ha sottolinee-

zionali che quotidianamente operano per la coesione e la crescita della regione».

«Insieme – ha aggiunto – continueremo a cercare soluzioni ai problemi reali e a costruire nuove opportunità, nell'interesse esclusivo dei calabresi».

«Un ringraziamento particolare al coordinatore regionale di Forza Italia, Ciccio Cannizzaro – ha concluso Straface – e a quanti, all'interno del partito, mi hanno sostenuta e incoraggiata ed un augurio di buon lavoro va a tutti i colleghi della Giunta Regionale. Mi attende una sfida impegnativa ma entusiasmante: lavorerò ogni giorno per rendere la Calabria una regione più giusta, inclusiva e solidale. Una Calabria che non lasci indietro nessuno». ●

NUOVA GIUNTA OCCHIUTO, FERRARA (UNINDUSTRIA)

«Ampia disponibilità a collaborare»

Alla nuova Giunta regionale e al confermato presidente Occhiuto, quindi, nel porgere i nostri più sentiti auguri di buon lavoro, intendiamo ribadire la nostra più ampia apertura alla collaborazione schietta e votata allo sviluppo della regione, consapevoli che questa sia la strada migliore per costruire azioni realmente utili per la Calabria». È quanto ha detto Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, augurando buon lavoro alla nuova Giunta Occhiuto.

«Come più volte ricordato – ha spiegato Ferrara, presidente degli industriali calabresi – crediamo, infatti, che sia indispensabile proseguire con una forte e proficua collaborazione tra il mondo politico ed il mondo produttivo».

«Negli anni, Unindustria Calabria – ha ricordato – ha concretamente dimostrato di contribuire ad offrire strumenti costruiti dal basso attraverso i quali portare all'attenzione dei decisori politici regionali istanze e bisogni reali. Abbiamo trovato spesso ampio accoglimento alle nostre proposte e i risultati, in termini di capacità di assorbimento delle risorse messe a disposizione e quindi di ritorno economico e sociale per l'intero contesto regionale, sono finora stati positivi».

«Guardiamo con fiducia a questa nuova fase amministrativa, e ci auguriamo che il nuovo esecutivo regionale possa operare con unità di intenti, determinazione e attenzione verso il mondo produttivo», hanno commentato il presidente e il segretario di Confartigianato Imprese Calabria, Salvatore Ascioti e Silvano Barbalace, a nome degli artigiani e delle piccole imprese della regione, formulando gli au-

guri a Occhiuto e alla nuova Giunta.

«Da parte nostra – hanno assicurato – c'è la massima disponibilità a collaborare, a mettere a disposizione esperienza, proposte e competenze maturate sul territorio. Siamo convinti che

nismo fondamentale per sostenere gli investimenti, la digitalizzazione e i processi di innovazione delle imprese calabresi.

«Il fondo – hanno spiegato Ascioti e Barbalace – è uno strumento strategico che permette di accompagnare

di sviluppo, custode di saperi e innovazione: investire su questo settore significa investire sul futuro della Calabria».

«Esprimiamo viva soddisfazione per la composizione della nuova Giunta regionale», ha detto Francesco



solo un dialogo costante tra istituzioni e imprese possa tradursi in risultati concreti e duraturi per l'economia calabrese».

Confartigianato sottolinea la volontà di proseguire nel percorso di confronto già avviato con l'assessore calabrese, riconoscendone l'impegno e la sensibilità verso le esigenze delle micro e piccole imprese.

«Il confronto con i corpi intermedi – hanno aggiunto – rappresenta uno strumento indispensabile per costruire politiche efficaci, capaci di tradurre in azioni reali le potenzialità della nostra regione».

Tra i temi più urgenti, Confartigianato indica il rifinanziamento del fondo regionale per l'artigianato, un mecca-

le aziende nei loro percorsi di crescita e di miglioramento competitivo. Garantirne la continuità significa sostenere chi ogni giorno contribuisce a creare valore, occupazione e coesione sociale nei territori».

L'associazione ribadisce che l'artigianato costituisce una delle colonne portanti del sistema produttivo regionale.

«Le micro, piccole e medie imprese – hanno concluso – rappresentano il 99% del tessuto economico calabrese. In un momento di incertezza come quello attuale, segnato dalle difficoltà che attraversano non solo l'Italia ma l'intero scenario europeo, è essenziale assicurare strumenti di sostegno stabili e politiche orientate alla crescita. L'artigianato è motore

Macrì, presidente del Gal Terre Locridee, sottolineando come la nuova Giunta regionale sia «un esecutivo che valorizza la Locride con gli assessorati a Giovanni Calabrese ed Eulalia Micheli e garantisce continuità all'azione progettuale per quanto riguarda il comparto agricolo, con la conferma dell'assessore Gianluca Gallo».

«Ai neo assessori e al presidente Occhiuto – ha concluso – rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro, auspicando che si possa rafforzare sempre più la sinergia con i Gal. Da parte nostra la piena disponibilità a collaborare, con sempre maggiore determinazione, alla promozione di uno sviluppo sostenibile dei territori e, in particolare, della Locride». ●

NUOVA GIUNTA, LAURENDI (UILM CALABRIA)

«Serve una politica industriale seria e moderna per salvare il lavoro e il futuro della regione»

Negli scorsi mesi, come Uilm Calabria, avevamo lanciato un chiaro allarme a tutti i candidati alla presidenza della Regione: senza una vera politica industriale, la Calabria rischia di restare senza lavoro e senza prospettive.

I dati diffusi in queste ore, con 127 aziende in crisi e quasi 2 milioni di ore di cassa integrazione nei primi sei mesi del 2025, confermano purtroppo che quell'allarme era fondato.

La Uilm Calabria chiede,

dunque, al futuro governo regionale di mettere il lavoro al centro dell'agenda politica, aprendo un tavolo permanente con le parti sociali, le istituzioni e il mondo produttivo.

È necessario costruire un patto per l'industria e l'occupazione, che parta da settori strategici come la metalmeccanica, l'automotive, l'energia e la green economy, e che punti su formazione, innovazione e infrastrutture.

Siamo di fronte a una crisi strutturale del sistema pro-

duttivo calabrese, che non può essere affrontata con interventi spot o misure tampone. Occorre una strategia industriale complessiva, che parta dalla valorizzazione dei poli manifatturieri esistenti, dall'attrazione di nuovi investimenti e dal sostegno alle imprese che innovano e creano occupazione stabile e di qualità.

La cassa integrazione non può diventare una condizione permanente, ma uno strumento temporaneo in attesa di rilancio. Senza un

piano industriale regionale, il rischio è che la Calabria si trasformi in un territorio di espulsione di competenze e di giovani, impoverendo ulteriormente il tessuto economico e sociale.

Non bastano annunci o promesse. Serve una visione chiara, moderna e concreta per lo sviluppo industriale della Calabria. Senza industria non c'è lavoro, e senza lavoro non c'è futuro per questa terra. ●

(Segretario generale della Uilm Calabria)

CASTROLIBERO ACCELERA SUL SOCIALE

Pubblicati tre bandi per il potenziamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Rende

Sono stati pubblicati, dal Comune di Castrolibero, tre bandi di concorso finalizzati al rafforzamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Rende, di cui fanno parte anche i Comuni di Castiglione Cosentino, Marano Marchesato, Marano Principato, Rende (capofila), Rose, San Fili, San Pietro in Guarano e San Vincenzo la Costa.

I concorsi riguardano l'assunzione di: 2 Istruttori Direttivi Amministrativi; 8 Istruttori Amministrativi; 6 Assistenti Sociali.

Si tratta di un passaggio decisivo per colmare la carenza di personale che negli ultimi anni ha rallentato l'operatività dell'Ufficio di Piano, mettendo a rischio l'attuazione

dei servizi finanziati dal Piano Nazionale Povertà e dalle misure regionali.

Pur essendo Rende il Comune capofila, Castrolibero ha scelto di assumere un ruolo attivo, mettendo a disposizione la propria struttura amministrativa per velocizzare le procedure e garantire il pieno funzionamento dei servizi sociali dell'Ambito. Una scelta straordinaria, necessaria per evitare ritardi e assicurare l'utilizzo delle risorse entro i termini previsti.

Grazie a questa iniziativa, sarà possibile attivare tempestivamente e implementare i servizi programmati e migliorare la qualità del supporto rivolto ai cittadini più fragili. «Castrolibero ha dimostrato senso di responsabilità istitu-



zionale e spirito di cooperazione – dichiara la Consigliera con delega alle Politiche Sociali e Sociosanitarie, Anna

Giulia Mannarino – contribuendo in modo concreto al rilancio dell'Ufficio di Piano. Ringrazio il Responsabile dell'Area Economico-Amministrativa, dott. Amatore Anelli, e il Segretario Generale, dott.ssa Anna Caruso, per il prezioso supporto tecnico-amministrativo che ha reso possibile questo risultato».

L'Amministrazione sottolinea la complessità del percorso e ribadisce l'obiettivo di garantire servizi sociali efficienti, tempestivi e realmente vicini ai bisogni dell'intera comunità dei Comuni coinvolti.

Le domande di partecipazione ai concorsi potranno essere presentate tramite il portale INPA entro il 6 novembre 2025. ●

L'INTERVENTO / ALESSANDRO CROCCO



Un piano export operativo sull'internazionalizzazione e l'export per le Pmi calabresi

Con la nomina della nuova Giunta regionale da parte del Presidente Roberto Occhiuto, la legislatura entra nella sua fase operativa. Da calabrese che vive da anni oltreoceano, ma con la Calabria sempre nel cuore, guardo a questo passaggio con fiducia e rivolgo un augurio sincero al Governatore, ai nuovi assessori e ai consiglieri eletti, perché indirizzi e ambizioni si traducano in scelte concrete, misurabili e all'altezza del potenziale della nostra terra. Chi vive lontano non può sottrarsi a una riflessione sul cammino compiuto: la Calabria resta una terra complessa, segnata da sfide antiche e nodi strutturali ancora aperti; e tuttavia, oggi si avverte un cambio di passo. Il racconto della nostra regione sta evolvendo in una narrazione nuova, capace di attraversare i confini e restituire l'immagine di una Calabria che sa innovare e innovarsi, con lo sguardo puntato in avanti.

Ho sostenuto e continuo a sostenere una visione politica, quella portata avanti in questi ultimi anni dallo stesso Presidente Occhiuto, che rompe con le abitudini sterili del passato. Una Calabria che smette di guardarsi solo dentro e si apre al mondo: internazionale, moderna, ambiziosa. Questo è il passo che serve. E l'internazionalizzazione, se guidata con metodo, non è una parola da convegno: è la leva strategica per valorizzare ciò che si ha già: agroalimentare d'eccellenza, manifattura autentica, turismo, cultura, talento, creatività.

Scrivo da Presidente del Mediterranean Export Innovation Hub (MEIH), realtà che nasce dalla mia esperienza di imprenditore e dall'ascolto quotidiano delle esigenze delle Pmi.

Per noi internazionalizzare significa metodo e misurabilità: percorsi di preparazione all'export, formazione manageriale, affiancamento su prodotto e prezzi, incontri mirati con acquirenti esteri e una regia unica che accompagni l'impresa dalla strategia al contratto, dalla promozione alla distribuzione.

Con il MEIH stiamo mettendo a punto un progetto completo da presentare alla Regione. In pratica: corsi e masterclass per i settori chiave, supporto digitale per far conoscere meglio i marchi, incontri B2B con buyer internazionali (in Calabria e all'estero) e assistenza pratica su regole, documenti e canali di vendita fuori Italia. Chiederemo di attivare insieme un tavolo di lavoro con obiettivi chiari e verificabili: quante imprese partecipano, quanti accordi si chiudono, quanti nuovi canali si aprono e di quanto cresce l'export in 12-18 mesi. Senza numeri chiari, le politiche restano buone intenzioni; con i numeri, diventano risultati.

La Calabria ha tutto ciò che serve per competere: materie prime, saper fare, ospitalità, creatività. Ma da soli questi elementi non bastano. Senza un sistema capace di organizzarli, tutto resta bloccato allo stadio del potenziale. È tempo di farlo maturare.

Il capitale decisivo resta quello umano: in chi resta, in chi rientra e in chi — come molti di noi — vive all'estero senza smettere di credere nella propria terra. Da qui occorre partire, trasformando questa energia diffusa in una rete operativa che connetta competenze, relazioni e accessi ai mercati internazionali. Non è memoria né nostalgia, è strategia: riconoscere la diaspora e metterla a regime può

attivare sviluppo, aprire canali commerciali, attirare investimenti e far circolare saperi.

In questa direzione, come Presidente della Confederazione Italiani nel Mondo — America Centrale e New York e membro della Consulta dei Calabresi all'Estero, lavoro con l'obiettivo di mettere a sistema la diaspora come vero asset della crescita regionale, privilegiando progetti concreti, obiettivi chiari e indicatori di risultato.

Ora serve un impegno chiaro delle istituzioni: ascoltare, aprire spazi reali, valorizzare chi può contribuire e costruire un rapporto stabile e produttivo con la comunità calabrese nel mondo. Solo così fiducia, competenze e reti maturate nel tempo diventano risultati misurabili per la Calabria.

Al Presidente Occhiuto, alla Giunta e al nuovo Consiglio regionale va il mio augurio più sincero: metter mano a una terra che si affermi nel mondo non soltanto per le eccellenze, ma per una governance rigorosa, coerente e misurabile, proporzionata al suo potenziale. In molti dei consiglieri eletti riconosco la volontà di lavorare in questa direzione. Non è questione di appartenenza politica, ma di attitudine: servono coraggio, concretezza, capacità di stare nei passaggi con determinazione.

Da parte mia, l'impegno resta lo stesso. Continuerò a rappresentare e sostenere la Calabria nel mondo con la stessa passione di sempre, con senso di responsabilità e con un solo obiettivo: contribuire a farla crescere. Le aspettative sono alte, le sfide complesse, ma le condizioni per cambiare passo davvero oggi ci sono tutte. ●

(Presidente del Mediterranean Export Innovation Hub)

PONTE SULLO STRETTO, L'AD PIETRO CIUCCI

«Il Piano economico copre tutti i costi di gestione e manutenzione»

Non c'è alcun project financing, ma un Piano Economico Finanziario con risorse pubbliche (13,5 miliardi) a fondo perduto che non devono essere rimborsate». È quanto ha detto l'Amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Cucci, commentando alcune interpretazioni emerse sulla stampa in questi giorni che sollevano dubbi sulla sostenibilità economica del ponte sullo Stretto.

«La Stretto di Messina – ha ricordato – è una società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sottoposta al controllo del Ministero delle Infrastrutture e non è previsto che faccia utili. Pertanto, i ricavi attesi dal pedaggio sono unicamente destinati a coprire i costi di gestione e manutenzione e per questo è stato possibile ridurre sensibilmente le tariffe di attraversamento rispetto all'attuale traghettoamento».

«Il pedaggio previsto nel Piano economico finanziario per le autovetture – ha spiegato – sarà compreso tra circa 4 e

7 euro per tratta (meno 80% rispetto al traghetto), con il valore più favorevole andata e ritorno in giornata. Per i

cizio dell'Opera, l'equilibrio economico-finanziario della concessione e la copertura integrale dei costi operativi,



Camion/TIR la tariffa è pari a circa 100 euro (meno 20% rispetto al traghetto). I ricavi complessivi attesi dal pedaggio sono pari a circa 125 milioni di euro che garantiscono, nel periodo di eser-

della manutenzione ordinaria e straordinaria».

«Ciò in quanto, come più volte rilevato – ha proseguito – l'investimento per la realizzazione del Ponte, pari a 13,5 miliardi, è interamente

coperto da risorse pubbliche sotto forma di contributi a fondo perduto e quindi da non rimborsare. Per la sostenibilità del PEF e la conseguente copertura dei costi è stato stimato un traffico di 4,5 milioni di mezzi».

«La stima del traffico alla base del PEF deriva – ha spiegato ancora – dall'applicazione al traffico veicolare che attualmente interessa lo Stretto dei tassi di crescita del 1,5 % e del 2% annuo, rispettivamente per i passeggeri e le merci. Al suddetto incremento si aggiunge la domanda indotta legata sia al miglioramento dell'accessibilità sia all'abbassamento delle tariffe rispetto al costo attuale».

«I tassi di crescita – ha concluso – sono stati stimati analizzando il traffico complessivo Sicilia – resto d'Italia che, nell'ultimo decennio, ha registrato per tutte le modalità di trasporto una crescita del 21% per i passeggeri e del 24% per le merci, nonostante la crisi economica del 2010/12 e gli effetti del Covid19». ●

PONTE, IL MINISTRO SALVINI

«L'opera non è solo un'infrastruttura che serve, è un segnale di speranza»

Il ponte non è solo un'infrastruttura che serve, è un segnale di speranza, di fiducia soprattutto per i tanti giovani italiani che si diplomano e si laureano e poi devono andare all'estero a fare ponti, dighe, centrali nucleari». È quanto ha detto il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ospite da Vespa a "5 minuti".

«Ci sono più di 440 centrali nucleari operative al mondo, 58 nella vicina Francia. Blocchiamo l'Italia mentre il mondo va avanti?». Per il ponte, ha continuato Salvini, «stanno arrivando altre migliaia di richieste di lavoro

per operai, imprenditori, ingegneri, architetti. Dunque conto che la Corte dei Conti possa accogliere le nostre riflessioni e quindi da inizio anno partire con un grande progetto che darebbe lavoro, lustro, speranza e dignità all'Italia in tutto il mondo».

Salvini, poi, replicando alle domande di Bruno Vespa sui rilievi della Corte dei Conti sul Ponte sullo Stretto, ha auspicato che «tutto il sistema Paese sia d'accordo che bisogna andare avanti» e che «aspettiamo i motivi per cui la Corte dei Conti ha chiesto ulteriori informazioni e siamo convinti di poterle dare perché



sono 3 anni che lavoriamo giorno e notte, col meglio dell'ingegneria dei tecnici, dei docenti italiani e mondiali per dare all'Italia un Ponte che merita». «Quindi – ha aggiunto Salvini – sono ottimista e fiducioso». ●

PSICOLOGO SCOLASTICO OPERATIVO NEGLI ISTITUTI, PRINCI

«Calabria prima in Italia e in Europa a rendere strutturale il servizio»

La Calabria prima regione in Italia e in Europa a rendere strutturale il servizio dello psicologo scolastico». È quanto ha detto l'europarlamentare Giusi Princi, nel corso dell'incontro, in Cittadella regionale, in cui sono state illustrate le modalità attuative del progetto «Discutiamone insieme – Lo psicologo a scuola», deliberato dalla Giunta regionale nel 2024, su proposta dell'allora vicepresidente con delega all'istruzione, ora europarlamentare, Giusi Princi. Il servizio, inoltre, è già attivo in tutte le scuole di primo e secondo grado della Calabria. La Regione, infatti, ha stanziato 9 milioni di euro attraverso i quali 43 psicologi garantiranno per 3 anni (prorogabili) l'attività in 285 istituti calabresi per un totale di 2.893 classi di primo e secondo grado. Sono intervenuti all'iniziativa il presidente dell'Ordine degli psicologi, Massimo Aiello, il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Antonio Graziano, la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Loredana Giannicola, la responsabile scientifica del progetto per l'Asp di Cosenza, Caterina Iannazzo.

«Si tratta – ha spiegato Princi – di un servizio strutturale perché sarà a pieno titolo inserito in orario curriculare nelle istituzioni scolastiche. È un intervento che abbiamo fortemente voluto con il presidente Occhiuto e con l'Ordine degli psicologi perché sappiamo che il disagio scolastico è un'emergenza strutturale delle scuole italiane, per cui la Regione Calabria, apripista a livello nazionale, risponde con questo importante servizio a un forte bisogno: 1 studente su 3 soffre

di disagi psicologici che sappiamo si manifestano con stati di ansia, depressione, disturbi alimentari, senza trascurare che, essendo nativi digitali, i giovani vivono la spersonalizzazione, l'incapacità di gestione delle frustrazioni di carattere interperso-

è stata la prima Regione ad occuparsi del disagio psichico che colpisce molti studenti e di cui, spesso, le scuole non hanno gli strumenti per intervenire».

«Sono veramente contento – ha rimarcato Occhiuto – che la Regione faccia da

idea praticabile – ha continuato – c'è la disponibilità della Regione di sostenerla con risorse specifiche. Stiamo, comunque, lavorando per disporre la presenza stabile dello psicologo a scuola: un'importante risposta per promuovere il benessere e



nale, il cyberbullismo».

«La Calabria è la prima regione – ha evidenziato – che si è posta il problema di garantire il benessere dei propri studenti. Ecco perché altre Regioni, tra cui il Veneto e il Piemonte, ci hanno contattato per capire meglio il progetto e procedere all'attivazione. Questo ci inorgoglisce perché noi abbiamo una scuola eccellente e una Regione che cammina e fa rete sortendo importanti risultati a beneficio di ragazze e ragazzi. Solo attraverso la prevenzione è possibile garantire la promozione della salute e dei diritti».

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha evidenziato come «la Calabria

apripista. Ho parlato con il Ministro della salute Schilla- ci il quale mi ha riferito che proprio su questo tema si è deciso di aprire un focus anche all'Istituto Superiore di Sanità».

«L'iniziativa che abbiamo messo in campo in Calabria, grazie anche all'impegno in Parlamento di mio fratello Mario – ha proseguito – sta divenendo concretamente un'iniziativa a carattere nazionale. In Calabria abbiamo utilizzato il Fondo sociale europeo. La mia idea è quella di rendere strutturale l'intervento».

«Mi piacerebbe creare un portale dove poter, con discrezione, stabilire il primo contatto. Non so se sia una

prevenire il disagio emotivo dei nostri giovani».

«Sono fiera ed orgogliosa di questo cammino – ha aggiunto infine Giusi Princi – che continuo a seguire come componente del tavolo socio-sanitario. Importante traguardo che rappresenta una battaglia di civiltà, una conquista fondamentale per la tutela dei nostri ragazzi che dobbiamo fortificare nelle emozioni aiutandoli a superare le sfide della complessità. Oggi abbiamo dell'iniziativa nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona. Nei prossimi giorni sarà alzato il sipario su Reggio e Vibo».

segue dalla pagina precedente

• PSICOLOGO

«Sono stati già assunti 43 psicologi – ha specificato Aiello – e prenderanno servizio immediatamente nelle scuole individuate per dare risposte ai bisogni della popolazione studentesca».

«Il 60% dei ragazzi calabresi ha chiesto la presenza, nelle scuole – ha spiegato – degli psicologi che non faranno solo sportello, bensì cercheranno di intercettare fenomeni di disagio e difficoltà tra i giovani allievi, puntando molto sulla prevenzione. Nell'individuazione delle scuole siamo partiti dall'età adolescenziale, e quindi secondarie di primo grado».

«Nei Centri di Salute Mentale la maggior parte degli utenti

sono pazienti con più di 40 anni: è evidente che è necessario fare un grande lavoro di prevenzione per ridurre il numero di questi accessi. I dati, infatti – ha proseguito – ci dicono che circa il 30% dei ragazzi calabresi ha difficoltà nell'area dell'umore, la percentuale dei disturbi alimentari e della nutrizione è abbastanza alta, circa il 14% lamenta condizioni di bullismo o cyberbullismo, il 30% dipendenza da prodotti multimediali. Questo progetto, per cui ringrazio la Regione Calabria, ha già dimostrato un grande apprezzamento da parte dei dirigenti scolastici e delle famiglie».

Per il dg Graziano «con questo progetto la Calabria si dota di un presidio innova-

tivo per il benessere scolastico, ponendosi tra le prime regioni in Italia a introdurre psicologi stabili nelle scuole. È una risposta strutturale ai nuovi bisogni educativi, che investono studenti, famiglie e insegnanti. Prevenire bullismo, dipendenze digitali e disagio significa proteggere il futuro delle nostre comunità».

«Oggi – ha aggiunto Gianicola – la scuola affronta fragilità crescenti – dalla solitudine digitale alla povertà educativa – che compromettono la piena realizzazione dei ragazzi e lo sviluppo dei territori. La presenza degli psicologi offre finalmente una risposta strutturata, frutto dell'integrazione tra sistema educativo e sanita-

rio. È un investimento che permette di leggere i bisogni precoci e intervenire sulle cause del disagio prima che diventi patologia».

Secondo Iannazzo «è importante intervenire presto per poter individuare il disagio nei contesti in cui nasce, modificando le traiettorie evolutive prima che si manifesti il sintomo. La presenza stabile degli psicologi nelle scuole rende possibile una presa in carico tempestiva, agendo sulle relazioni e sull'ambiente».

«La prevenzione, sostenuta da una rete integrata tra scuola e sanità – ha concluso – è la leva più efficace per garantire sviluppo sano e ridurre gli interventi specialistici tardivi». ●

I CONSIGLIERI DI FORZA ITALIA A REGGIO

«Comune ostacolo invece che supporto per sviluppo dell'aeroporto»

I consiglieri di Forza Italia al Comune di Reggio Calabria Federico Milia, Antonino Maiolino, Roberto Vizzari, Antonino Zimbalatti e Saverio Anghelone hanno denunciato come l'Amministrazione comunale «si sta dimostrando un ostacolo invece che un supporto» nel rilancio dell'aeroporto «Tito Minniti».

«La situazione di degrado nell'area adiacente all'Aeroporto «Tito Minniti», con la segnalazione di una vera e propria discarica a cielo aperto a pochi passi dallo scalo – hanno detto i consiglieri – è l'ennesima riprova della totale incapacità e inettitudine dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Falcomatà nel garantire anche il minimo decoro urbano, fatto ancor di più inaccettabile se si considera che questo è un momento storico cruciale per il futuro dell'Aeroporto dello Stretto».

Per gli azzurri, infatti, «men-



tre Forza Italia lavora per il rilancio dell'aeroporto, con i lavori di ammodernamento e riqualificazione dello scalo in corso, grazie ai 25 milioni di euro dell'emendamento dell'onorevole Cannizzaro e alle politiche lungimiranti messe in campo dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto, culminate con l'arrivo della compagnia aerea Ryanair, che sta determinando dati di crescita mensili record per il «Tito Minniti», l'Amministrazione comu-

nale si rivela non all'altezza della sfida da noi intrapresa, dimostrandosi un ostacolo invece che un supporto, non riuscendo di fatto neppure a garantire la pulizia attorno allo scalo».

«Qualora fosse necessario ribadirlo – hanno continuato – l'aeroporto è il primo biglietto da visita per chi arriva in città, nonché un vero e proprio motore di sviluppo turistico ed economico per l'intera area metropolitana: il lavoro svolto

da Forza Italia sta producendo risultati straordinari, con un aumento di passeggeri che rende lo scalo ad oggi più attrattivo».

«Ma il totale disinteresse e la cronica incapacità amministrativa di quest'Amministrazione – hanno concluso – dimostrano chiaramente che non c'è la visione, né la volontà di accompagnare questo processo di rilancio. Per fortuna manca poco alla fine di questo incubo amministrativo». ●

ASTENSIONISMO, L'OPINIONE DELL'EX SINDACO DI PLATÌ ROSARIO SERGI

Il problema del 'non voto' è in gran parte un problema di rappresentanza percepita. Il cittadino non vota quando sente che il suo voto è una goccia in un mare di tecnicismi che non portano a un risultato chiaro e direttamente imputabile». È quanto ha detto Rosario Sergi, segretario nazionale del Partito Repubblicano Italiano e già sindaco di Platì, partecipando al convegno "Perché le persone non votano? Apocalittici e (dis)integrati", organizzato dal Think Tank "Parole Guerriere" di Diego Antonio e Dalila Nesci, nell'ambito del 26esimo convegno "Pomeriggi Popolari a Montecitorio", svolto lo scorso 28 ottobre nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio.

Per l'ex sindaco di Platì, «per ricucire lo strappo con gli elettori, la legge elettorale deve essere una priorità. Abbiamo bisogno di un sistema che sia cristallino, facilmente comprensibile e che soprattutto garantisca una forte

«La Legge elettorale deve essere una priorità»

aderenza tra il voto espresso e la persona che viene eletta. Sistemi complessi generano sospetto e distacco. Rimettere al centro la chiarezza e la preferenza diretta è l'unica via per ridare all'elettore la consapevolezza di avere un potere reale, non solo formale, sul destino della nostra Nazione».

Il dibattito ha visto la partecipazione di figure di spicco provenienti da mondi diversi, dalla politica al giornalismo, dalla filosofia all'educazione, garantendo una visione olistica della crisi della democrazia. Tra gli intervenuti figuravano: il giornalista e scrittore Tommaso Cerno, il filosofo e saggista Igor Sibaldi, l'educatore Franco Nembrini, i deputati Wanda Ferro ed Ettore Rosato, e l'ex ministro Giuseppe Fioroni.



La tematica ha attraversato i confini della mera analisi politica, esplorando le dimensioni psicologiche, culturali e sociali che portano il cittadino a sentirsi "disintegrato" rispetto alle istituzioni.

«Abbiamo partecipato all'incontro – si legge in una nota – seguendo con attenzione tutti gli interventi, con particolare riguardo all'on. Giuseppe Fioroni che ha auspicato al più presto la fine "del Rosatellum"».

«Pur focalizzato sull'astensionismo il convegno ha inevitabilmente toccato la questione degli strumenti legislativi che governano la democrazia. Riguardo a ciò, siamo convinti sulla necessità di riformare il sistema di voto», si legge nella nota.

«Ribadendo la necessità della partecipazione attiva dei Cittadini al voto, riteniamo – conclude la nota – che sul tema della legge elettorale, riteniamo che l'antidoto diretto alla sfiducia è un problema che può essere affrontato e risolto». ●

A CATANZARO DA DOMANI FINO ALL'8 NOVEMBRE

Il 19° Congresso Nazionale Simeup

Da domani e fino all'8 novembre, a Catanzaro si terrà il 19esimo Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina di Emergenza Urgenza Pediatrica (SIMEUP).

Il Congresso, dal titolo "Ogni attimo conta: il bambino al centro dell'emergenza", si propone come un'occasione di confronto, crescita e aggiornamento per tutti i professionisti che ogni giorno operano nell'ambito dell'urgenza pediatrica. A guidare i lavori sarà la dott.ssa Stefania Zampogna, presidente Nazionale SIMEUP e direttore della Struttura Complessa di Pediatria dell'Ospedale S. Giovanni di Dio di Crotone, che sottolinea come «ogni attimo, in emergenza pediatrica, possa fare la differenza tra la vita e la morte. Per questo il bambino deve sempre essere al centro della nostra azione».

Le tre giornate di lavori affronteranno i principali temi che caratterizzano questa disciplina in continua evoluzione: gestione delle emergenze dall'età neonatale all'adolescenza; urgenze nei bambini con patologie complesse; protezione dei minori vittime di violenza; salute dei bambini nei contesti di guerra e cooperazione internazionale.

Proprio su quest'ultimo tema, la SIMEUP lancia un messaggio forte di solidarietà e collaborazione internazionale. Come annuncia la dott.ssa Zampogna, «abbiamo avviato un progetto con i pediatri di Gaza che operano in condizioni di estrema difficoltà, raccogliendo le loro esigenze scientifiche e formative».

Il programma prevede momenti di forte impatto emotivo e formativo, come



la testimonianza di un'infermiera che ha operato a Gaza, portando la voce e l'esperienza di chi vive l'emergenza sul campo e la premiazione dei vincitori dei Clinical Games 2025, giovani specializzandi distintisi per strategia diagnostico-terapeutica, rapidità decisionale e lavoro di squadra. ●

ILLUSTRATO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO CHE SEGNA LA RIPARTENZA

È stato presentato, alla Biblioteca De Nava di Reggio Calabria, il nuovo Comitato Scientifico della Fondazione “Corrado Alvaro”. Assieme ad esso, è stato illustrato il documento programmatico, che indica gli obiettivi della Fondazione, il cui Consiglio di amministrazione era stato sciolto su disposizione della Prefettura. Tale provvedimento, infatti, ha portato alla nomina di commissario straordinario Luciano Gerardis, incaricato di ricostruire gli organi della Fondazione, rifare lo statuto, rimettere a posto il bilancio e programmare le attività.

«Abbiamo ricostituito gli organi sciolti – ha detto Gerardis – aggiornato lo statuto e definito un programma di lavoro ampio ma coerente con la poliedricità della figura di Corrado Alvaro. È una personalità profondamente legata alla sua terra e, allo stesso tempo, europea. Scrittore, giornalista, uomo di cultura che ha dialogato con le più grandi intelligenze del Novecento. A lui guardiamo per restituire alla Fondazione un ruolo attivo nel panorama culturale».

Gerardis, poi, ha ribadito come «la Fondazione non si sposta da San Luca – ha spiegato –. Anzi, vogliamo rafforzarne la centralità. Porteremo lì gli studenti della provincia con un progetto condiviso con l’Ufficio scolastico, e insieme all’Ente Parco Aspromonte realizzeremo itinerari culturali che toccheranno la piazzetta dedicata ad Alvaro, trasformandola in uno spazio di incontro e di cultura».

Il programma che il comitato scientifico della Fondazione ha stilato, frutto dell’incontro e del confronto tra le varie proposte emerse durante le riunioni fatte tra gli studiosi e le studiose coinvolti e coinvolte nella creazione di un rinnovato cammino della Fondazione stessa, «intende seguire la strada indicata

Ecco il Comitato scientifico della Fondazione Alvaro

dallo stesso Alvaro, in una prospettiva internazionale fondata su un’identità culturale e antropologica ben determinata. Per questo vuole offrire allo studio scientifico dell’opera alvariana strumenti e occasioni di confronto, creare collegamenti stabili con istituzioni italia-

anniversario della morte di Alvaro (2026), che avrà sede a San Luca, Roma, Torino (Salone del Libro), e in contesti europei (Berlino, Parigi, Istanbul). Saranno inoltre organizzati convegni tematici su: la produzione letteraria; il giornalismo e i reportage; il rapporto con il teatro

in Italia e all’estero. Il Comitato realizzerà una serie di podcast che introdurranno alla vita e all’opera di Alvaro, utilizzabili anche dalle scuole (particolare attenzione verrà riservata al rapporto di Alvaro con l’Europa e alla riflessione alvariana sulla distopia).



ne e internazionali (legate alla figura di Alvaro anche da un punto di vista antropologico, e impegnate nella società civile oltre che nel mondo della cultura), aprirsi alle scuole (nel territorio calabrese, e non solo), creare occasioni per proporre i temi della produzione alvariana attraverso le arti (dal teatro alla musica, al cinema, alle arti figurative), e rinnovare la tradizione del premio Alvaro».

Nel documento, si legge come «Il Comitato promuove la realizzazione di un Convegno Internazionale di Studi in occasione del 70°

e il mito classico (con particolare riferimento a Medea e ai De Filippo); la scrittura distopica, a partire da Belmore. Tra gli obiettivi principali – si legge – la progettazione dell’edizione dell’opera completa di Alvaro, sostenuta da Regione Calabria e Fondazione; la riedizione critica di Belmore; il coinvolgimento di scrittori italiani ed europei per prefazioni e interventi, sul modello delle edizioni Einaudi di Pavese; la creazione di un archivio alvariano digitale in rete che raccolga i singoli archivi alvariani custoditi in istituzioni bibliotecarie, accademiche e private

Parallelamente, si avvierà una ricognizione negli archivi sonori della Rai (a cura di Annarosa Macrì), con possibilità di integrare i materiali nei podcast. Attenzione, poi, al mondo della scuola, col progetto “I Giovani e Corrado Alvaro” che prevede: unità didattiche; laboratori di scrittura creativa; campi scuola e itinerari nei luoghi alvariani; passeggiate letterarie con letture pubbliche; un Festival annuale dei giovani nei luoghi alvariani, con momenti di teatro, musica, arti visive e “Veglia alle stelle”;

segue dalla pagina precedente • FONDAZIONE

l'istituzione di una sezione giovanile del Premio Corrado Alvaro, per valorizzare nuove voci letterarie.

Previsti, anche, reading e spettacoli teatrali ispirati alle opere, con attenzione ai miti classici e alle recensioni teatrali; l'Alvaro Film Fest, rassegna cinematografica e documentaria su memoria, paesaggio, distopia; laboratori teatrali a cielo aperto, in collaborazione con studenti e attori professionisti; mostre multimediali e installazioni dedicate alla vita e all'opera.

Il Comitato, poi, propone una revisione e un rilancio del Premio Corrado Alvaro, affinché diventi sempre più riconosciuto a livello nazionale ed europeo.



Si prevede la creazione di un Osservatorio permanente Alvaro, in grado di coordinare le attività di studio e garantire continuità nel tempo, con attenzione al dialogo in-

tergenerazionale tra giovani ricercatori e studiosi senior. Il Comitato, poi, si impegna a: attivare collaborazioni con gli Istituti Italiani di Cultura di Parigi, Berlino, Istanbul,

Mosca; coinvolgere università straniere e comparatisti di area europea;

mettere in dialogo Alvaro con gli altri grandi autori del Novecento, in una prospettiva comparativa e interculturale.

Per restituire piena visibilità alla Fondazione e al suo operato, «il Comitato promuoverà: una strategia di comunicazione integrata (sito web, social, newsletter, media partnership); l'utilizzo di linguaggi contemporanei (video, graphic novel, musica) per diffondere la conoscenza dell'opera di Alvaro presso le nuove generazioni; il coinvolgimento di artisti, scrittori, registi e musicisti, in un'ottica di dialogo tra tradizione e innovazione». ●

Il Comitato scientifico

Prof. Vito Teti, già professore ordinario di Antropologia culturale presso l'Università della Calabria di Cosenza;

Prof. Daniele Cananzi, professore ordinario di Filosofia del diritto presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, già Direttore del Dipartimento di giurisprudenza, economia e scienze umane, protettore assegnato alle attività culturali dell'Ateneo;

Prof. Fulvio Librandi, professore associato del SSD MDEA/01 (Discipline demoantropologiche), incardinato nel dipartimento di Scienze politiche e sociali. Autore di vari articoli di antropologia della letteratura, tra cui alcuni specifici su Corrado Alvaro;

Prof. Alberto Scerbo, professore ordinario di Filosofia del diritto presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro; dove insegna anche Diritto e letteratura, relatore in vari convegni nazionali ed internazionali;

Prof.ssa Novella Primo, docente di letteratura italiana contemporanea e giornalismo letterario dell'Università di Messina, componente del collegio dei docenti del dottorato di Scienze umanistiche;

Prof. Antonio Fanelli, professore ordinario di Antropologia culturale Dipartimento Saras dell'Università La Sapienza di Roma;

Dott.ssa Lucilla Lijoi, assegnista di ricerca presso Università Federico II di Napoli, con studi su giornalismo del novecento e questione meridionale;

Prof. Giuseppe Caridi, già Professore ordinario di Storia moderna presso l'Università di Messina, presidente della Deputazione di Storia patria;

Dott.ssa Annarosa Macrì, giornalista di diverse testate, anzitutto della Rai per la quale ha composto la redazione calabrese ed è stata inviata e curatrice di varie programmi di successo. Scrittrice;

Dott.ssa Anna Mallamo, giornalista, responsabile delle pagine culturali di Gazzetta del sud, titolare di un blog sull'Huffington Post, scrittrice;

Prof.ssa Ermenegilda Tripodi, docente, poetessa e giornalista pubblicista presso l'emittente RTV, ove cura una sua rubrica di successo, consiglia nazionale Figec. Autrice di poesie tradotte in varie lingue;

Prof.ssa Francesca Tuscano, docente, laureata in lingua e letteratura russa, studiosa dei rapporti tra scrittori russi ed italiani, e tra questi ultimo Corrado Alvaro, delle cui opere è profonda conoscitrice;

Prof.ssa Laura Curtale, autrice di diversi saggi su Corrado Alvaro, per uno dei quali ha anche ricevuto il premio alla cultura. Vincitrice anche nel 2023 del premio Reggio Calabria day alla letteratura. Ha pubblicato per l'editore Laruffa un'opera su Corrado Alvaro. Poetessa e scrittrice;

Prof. Demetrio Paolin, scrittore, finalista del premio Strega, collaboratore di varie testate tra cui il Corriere della sera, cultore di letteratura italiana e straniera;

Dott. Alberto Gangemi, dottore di ricerca in semiotica design organizzativo, con specifica competenza in AI e progetti di digitalizzazione;

Prof.ssa Anna Saccà, docente di latino e greco, pronipote di Corrado Alvaro, sul quale ha pubblicato due lavori, oltre alle lettere che il padre Antonio scriveva al figlio Corrado;

Avv. Giovanni Profazio, avvocato cassazionista, pronipote di Corrado Alvaro, studioso delle opere del pro-zio;

Dott.ssa Annalisa Insardà, scrittrice attrice e regista, che ha frequentato l'Accademia di arte drammatica della Calabria e l'Accademia di Varsavia;

Dott.ssa Angela Bubba, scrittrice, giornalista e ricercatrice. Finalista dei premi Strega, Flaiano, John Fante e Berti. Nel 2017 vincitrice del premio Elsa Morante per la critica, e successivamente dei premi Flaiano narrativa under35 e Zocca Giovani-Marco Santagata.

VENERDÌ AL COMPLESSO DEL SAN GIOVANNI DI CATANZARO

Seconda Edizione
7 novembre
2025

Libri in CASTELLO CATANZARO

9.50 **Saluti istituzionali** DONATELLA MONTEVERDI Assessore alla Cultura
VIRGILIO PICCARI Direttore ABA Catanzaro

10.00 **Vino/Vinile. Il cibo si fa musica: l'estetica delle copertine** Presentazione del libro di LUCA FASSINA (Oligo Editore)
Introduce l'incontro Giulio Gironi, editore

11.00 **Tehran senza ritorno** Presentazione del romanzo biografico di FERDINANDO VICENTINI ORGNANI (Oligo Editore)
Dialoga con l'autore Gianluca Donati (docente ABA di Sound Design)

15.30 **Parole Performative** Presentazione della collana a cura di SIMONA CARAMIA (Il Rio Edizioni)
Paesaggio. Studio sulle rovine (a cura di Simona Caramia e Giacomo Costa)
Landscape for ghosts. Simone Bergantini
Con la curatrice saranno presenti gli artisti

18.00 **Lezione aperta alla città** Una narrazione tra archivio storico e antico castello
A chiusura, aperitivo di saluto

Complesso Monumentale di San Giovanni
Archivio Storico Comunale
Incontri con gli autori di Oligo Editore

CITTÀ DI CATANZARO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI CATANZARO

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MUR

Italiadomani

OLI GO

IL RIO

Venerdì 7 novembre al Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro si torna a respirare arte e cultura con “Libri in Castello”, il festival culturale dedicato al libro e alla lettura ideato da Oligo editore e giunto alla sua seconda edizione, promossa dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro in collaborazione con la casa editrice e con il patrocinio del Comune di Catanzaro. La giornata si aprirà alle 9.50

Torna il festival culturale “Libri in Castello”

con i saluti istituzionali di Donatella Monteverdi, assessora alla Cultura del Comune di Catanzaro, e di Virgilio Piccari, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. A seguire, una serie di incontri con autori, editori e artisti

che attraversano letteratura, arte contemporanea e cultura visiva: alle 10 “Vino/Vinile. Il cibo si fa musica” (Oligo Editore), presentazione del libro di Luca Fassina, introdotta da Giulio Gironi, editore. Un viaggio tra copertine di album e simbologie alimentari nella storia della musica rock e pop.

A seguire, alle 11, “Tehran senza ritorno” (Oligo Editore), romanzo biografico di Ferdinando Vicentini Orgnani, regista e scrittore. Dialoga con l'autore Gianluca Donati, docente ABA di Sound Design. Alle 15.30 “Parole Performative”, presentazione della collana a cura di Simona Caramia (Il Rio Edizioni), con la partecipazione degli artisti Giacomo Costa e Simone Bergantini. La collana nasce nell'ambito del progetto Performing, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui proprio l'Aba Catanzaro è capofila nazionale. La collana, infatti, raccoglie ricerche artistiche e teoriche sul potere trasformativo della parola e dell'arte contemporanea che sono state oggetto

del lavoro prodotto durante Performing.

La giornata si concluderà con una lezione aperta alla città (ore 18.00) all'Archivio Storico Comunale, seguita da un aperitivo di saluto.

«Libri in Castello – spiega Simona Caramia, docente dell'Accademia e responsabile scientifica di Performing – è un'occasione per intrecciare la dimensione della ricerca accademica con quella della divulgazione, della parola e della narrazione. Un ponte tra arte, filosofia e territorio, nel segno del dialogo e della partecipazione».

«Siamo lieti – ha aggiunto – di aver dato vita, grazie alla disponibilità e all'entusiasmo di Giulio Gironi e di tutta Oligo Editore, a una seconda edizione di un percorso che riteniamo importante perché assolve all'impegno all'apertura al territorio che abbiamo preso con la città e il contesto culturale calabrese».

«Ci auguriamo, quindi – ha concluso – che l'iniziativa chiami a raccolta tante persone e soprattutto che sia un momento generativo di idee, riflessioni e azioni per il territorio stesso». ●

AL CINE TEATRO ODEON DI REGGIO

Grande attesa per “La Traviata”

La Traviata di Giuseppe Verdi arriva in una versione pensata per avvicinare anche i più giovani e chi non è abituato all'opera, grazie allo spettacolo firmato da Teatro Blu e in programma per venerdì 7 novembre, al Cine Teatro Odeon di Reggio Calabria.

Non la solita messe di aria e sipario, ma una rilettura viva – narrata e caratterizzata da momenti coreografici – che mantiene intatto l'animo immortale del capolavoro verdiano, pur offrendo un linguaggio scenico più immediato e contemporaneo. La pièce vede in scena Silvia Priori, affiancata dal soprano Kaoru Saito, mentre la guida musicale è affidata all'Ottoni Brassband 96 sotto la dire-

zione di Gianmarino Bonino. Dietro la regia e il lavoro sul testo, Silvia Priori e Roberto Gerboles, in una produzione che mette al centro la parola, la musica e la fisicità degli interpreti. Questa formula – tra narrazione, canto e invenzione coreografica – è pensata proprio per rompere la distanza che a volte separa le nuove generazioni dall'opera: la storia di Violetta e Alfredo, fatta di amore e sacrificio, viene raccontata con linguaggi contemporanei senza smarrire la profondità emotiva che l'ha resa un'opera senza tempo. È un'occasione per scoprire Verdi non come un impegno formale, ma come esperienza intensa e accessibile. ●

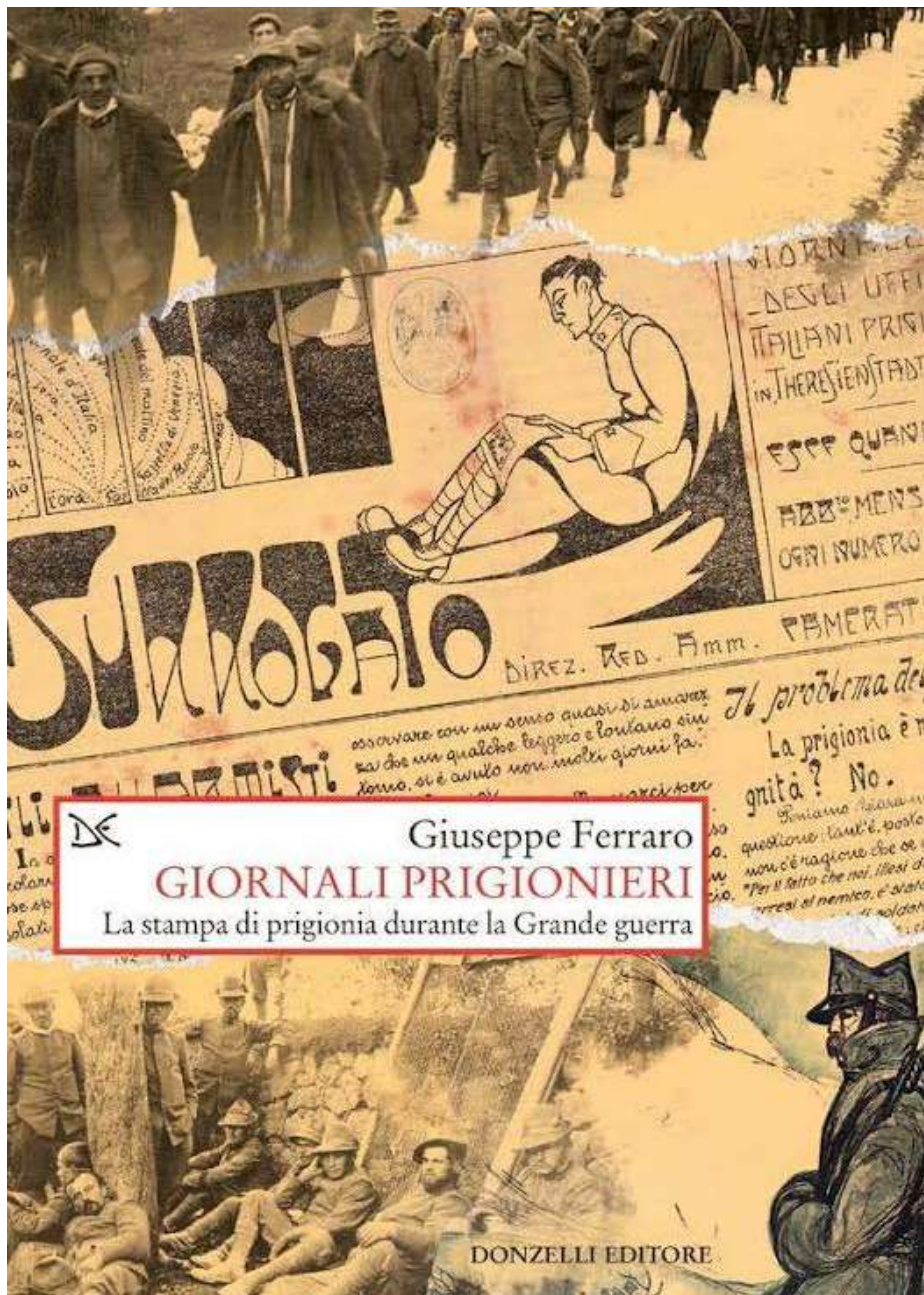
OGGI AL MUSEO DI CARIATI

Si presenta il libro “Giornali prigionieri”

Questo pomeriggio, al Civico Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni di Cariati, alle 17.30, sarà presentato il libro “Giornali prigionieri. La stampa di prigionia durante la grande guerra” di Giuseppe Ferraro, edito da Donzelli.

L'evento è stato organizzato nell'ambito delle celebrazioni promosse dall'Amministrazione Comunale per la ricorrenza del 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate in cui si ricordano i Caduti di tutte le guerre e, nelle intenzioni degli organizzatori, l'impegno per la Pace.

Al Museo, dopo i saluti istituzionali del sindaco Cataldo Minò, della Delegata alla Cultura Alda Montesanto e della Dirigente dell'IIS e dell'IC Cariati, Sara Giulia Aiello, il libro sarà presentato in dialogo tra l'Autore e la Direttrice del Museo Assunta Scorpiniti, che ha curato l'incontro. Interverranno nel dibattito e con una selezione di letture gli studenti delle classi 5^A, 5^B e 5^C del Liceo Scientifico “Stefano Patrizi”, che saranno accompagnati dalla docente Ema-



nuela Ientile. Ci sarà anche in esposizione una mostra documentaria su “Cariati, memorie di guerra e impegno per la pace”, curata dalla Direzione del Museo.

Durante il primo conflitto mondiale 600 mila soldati italiani, per metà catturati a seguito della disfatta di Caporetto, furono rinchiusi in circa 500 campi di prigionia

in territorio tedesco e austro-ungarico. Morirono in più di 100 mila. Quelli che rimasero, furono segnati dalla drammatica esperienza per tutta la vita. La prigionia era una condizione di sofferenza, sia fisica che psicologica. Nella monotonia quotidiana fatta di appelli, pasti in comune, stenti e attese, si tentava tuttavia di mitigare il vivere doloroso con attività come la musica, il teatro, l'artigianato, la lettura e il giornalismo. Proprio i giornali di prigionia ricercati, analizzati e descritti da Giuseppe Ferraro nel prezioso libro “Giornali prigionieri. La stampa di prigionia durante la grande guerra”, edito da Donzelli, ci permettono di conoscere dall'interno la vita dei prigionieri italiani, negli aspetti storici, culturali, sociali, psicologici e soprattutto umani. Un racconto “in presa diretta” sulle conseguenze e le atrocità della guerra, ma soprattutto un faro puntato sull'animo dei prigionieri, pervaso dalla nostalgia delle famiglie e per la patria lontana, dalle mortificazioni di quella condizione e da un grande desiderio di pace. ●

A GIOIA TAURO

Si discute sul saggio sul partigiano Alioscia

Domani pomeriggio, a Gioia Tauro, alle 17, nella Sala Le Cisterne, sarà presentato il saggio “Alioscia – La storia di un partigiano calabrese: Franco Sergio” di Aldo Polisena.

Intervengono Simona Scarcella, sindaco di Gioia Tauro, Domenica Speranza, assessora alla Cultura, Rocco Ciurleo, sindaco di Maropati, Antonio Casile, segretario Ampa venticinqueaprile, Francesco Tropeano, autore del saggio “Quel maledetto Novecento” e Marcello Anastasi, do-

cente di Storia dell'arte. Conclude Sandro Vitale, presidente Ampa venticinqueaprile.

Sarà presente all'evento, organizzato in occasione degli 80 anni dalla morte di Franco Sergio, una delegazione dei familiari di Franco Sergio, aderente all'Associazione “Alioscia”, assieme ad una delegazione dell'Associazione venticinqueaprile A.M.P.A (Associazione Meridionale Partigiani Antifascisti) con sede in Reggio Calabria.

Una storia che colpisce, quella di un giovane meridionale, animato dagli

ideali verso la patria e che decide di partire volontario per una guerra assurda e che ben presto segnerà il destino di Franco Sergio.

Il giovane maropatese ben presto dovrà fare una scelta drammatica, e cioè di rifiutare la camicia nera del Regime fascista di Salò e aderire alle formazioni partigiane delle Langhe del Cuneese impegnate a contrastare l'invasione nazista dell'Italia. Un giovane Partigiano che affrontò la morte rifiutando di tradire i suoi compagni. ●

OGGI A COSENZA LA PRESENTAZIONE

Il Rendiconto sociale dell'Inps di Cosenza

Questa mattina, alle 9.30, nell'aula Magna "Nervi" della scuola Misasi, ex Banca d'Italia di Cosenza, il Comitato provinciale dell'Inps insieme alla direzione dell'Ente, presentano il rendiconto sociale dell'Inps di Cosenza.

Anche quest'anno un rendiconto condiviso, aperto al territorio, alle forze sociali e ai principali stakeholder dell'Istituto. Come ormai noto, il rendiconto intende fornire una fotografia dello stato socioeconomico della nostra provincia per l'anno 2024. Ma non solo: il presidente del comitato, Vincenzo Grillo, con il direttore provinciale, Angelo Maria Manna, vogliono focalizzare le diverse "attenzioni" e relative azioni che l'Inps ha sviluppato nel corso dell'ultimo anno. Saranno presenti all'importante incontro anche il direttore regionale dell'Inps, Giuseppe Greco, il prefetto Padovano, le forze dell'Ordine, il dirigente Usp Loredana Giannicola e la professoressa dell'Unical Sabina Licursi. Con tutti loro le parti sociali con i rappresentanti provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Le conclusioni saranno appannaggio di Domenico Colaci e Ignazio Ganga, entrambi componenti nazionali del Civ dell'Inps.

«Lo strumento del Rendiconto Sociale restituisce un quadro di analisi interessante che, attraverso l'osservazione delle prestazioni e dei servizi erogati, fotografa il tessuto economico e sociale di tutto il territorio, consentendo di monitorare stabilmente i cambiamenti socio economici che interessano i nostri territori», anticipa il direttore provinciale Manna. La Direzione Provinciale di Cosenza ha inteso intraprendere, guardando al futuro e in continuità con gli interventi avviati durante le scorse annualità, un percorso

virtuoso. Vicino ai cittadini, ai Comuni, alle scuole, al territorio. Non chiusa tra le mura dell'istituto di piazza Loreto. La sfida che resta maggiormente aperta riguarda l'acces-

vorazione delle pratiche, semplificando l'accesso dei cittadini e rafforzando i controlli contro le frodi. Nella provincia di Cosenza, in continuità a quanto registrato per l'anno



so al lavoro stabile, soprattutto nelle regioni meridionali, fattore condizionante anche il fenomeno dell'emigrazione dei più giovani verso l'estero o verso le regioni settentrionali. «Se osserviamo i dati relativi alle prestazioni assistenziali e sociali, si evidenzia un andamento crescente, con un aumento, dal 2021 al 2024, sia del numero delle liquidazioni per pensioni di invalidità civile, sia di quelle per indennità di accompagnamento», spiega il direttore provinciale. Un altro aspetto rilevante delle attività dell'Inps risiede nelle relazioni con l'utenza. Il 2024 è interessato da una riduzione di richieste veicolate dal contact center ed una crescita al sito web-My Inps. Si prosegue, dunque, in un percorso di digitalizzazione importante, rafforzato dal graduale inserimento dell'Intelligenza Artificiale, con lo scopo di potenziare gli standard di efficacia ed efficienza, velocizzando la la-

vorazione delle pratiche, semplificando l'accesso dei cittadini e rafforzando i controlli contro le frodi. Nella provincia di Cosenza, in continuità a quanto registrato per l'anno 2023, si è scelto di investire anche nelle attività di front-end potenziando la presenza di funzionari appositamente formati al ricevimento di prima accoglienza con una conseguente riduzione di richieste per consulenze di secondo livello. Anche nell'ambito del contenzioso amministrativo e giudiziario, nella Provincia di Cosenza, si registra un andamento positivo nel 2024 con un significativo incremento dei ricorsi definiti rispetto agli anni precedenti.

Alla luce dei dati che verranno riportati nel Rendiconto, si evince il ruolo cruciale dell'Inps nell'attuazione delle politiche di welfare; tuttavia, la capillarità dei servizi e delle prestazioni gestite ed erogate non potrebbe essere pienamente soddisfatta senza la condivisione dei bisogni emergenti con tutti i portatori di interessi, pubblici e privati, coinvolti in ogni processo che chiama in causa l'Istituto. A

partire da questa consapevolezza, la Direzione Provinciale di Cosenza, in continuità a quanto intrapreso con convinzione negli ultimi anni, ha scelto di investire in attività di formazione, co-partecipazione, tavoli tecnici, affiancamento dei partner pubblici e privati, in modo da efficientare i servizi potenziando la capacità di rispondere tempestivamente e in modo univoco, restituendo ai cittadini l'immagine di una pubblica amministrazione non organizzata in comparti stagni ma, piuttosto, in modo sinergico e coerente. Lo sguardo è, quindi, consapevolmente rivolto al lungo periodo, pienamente proiettato ad un accrescimento del welfare generativo del quale l'Inps è, e vuole sempre più essere, forza motrice.

Un focus importante è relativo anche alle attività formative realizzate insieme ai Comuni e all'Ufficio Territoriale Scolastico per condividere e superare le difficoltà procedurali nella co-gestione delle posizioni contributive degli assicurati. Estremamente positiva l'esperienza condivisa con i Comuni di Oriolo e di Lungro che ha senz'altro inciso nel concretizzare la possibilità di un coordinamento sistemico per rendere l'attività dell'Inps sempre più prossima ai comuni e, dunque, ai cittadini. A Lungro, in particolare, l'apertura del PUE e la contestuale possibilità di ricevere consulenze in lingua arbëreshë testimonia non solo l'attenzione alla prossimità, con riferimento all'utenza maggiormente distante dalla sede della Direzione Provinciale, ma punta sull'importanza dell'inclusività guardando, in questo caso specifico, alla minoranza italo-albanese, storicamente presente in Calabria e caratterizzata da un forte senso d'identità e appartenenza comunitaria. ●